

## COINTREAU



“Sì, è vero, il biglietto è un po' caro ma è compresa la consumazione! E poi quando ci ricapita di poter andare la sera in discoteca!”

Eravamo in gita scolastica a Perugia, dopo aver assolto allo scopo istruttivo, visita dei musei, passeggiata alla Rocca Paolina, un gruppetto di noi erano riuscite a convincere i professori ad autorizzarci ad andare in discoteca: ci avrebbe accompagnato il più giovane e disponibile. Come sempre il problema erano i soldi, ma la situazione era troppo allettante e poi, come evidenziava la mia amica, la più interessata ad andare, era compresa anche la consumazione!

“Ma come ci vestiamo?”

Avevamo portato solo qualche jeans e maglietta, non proprio l'abbigliamento adatto per una discoteca. “Ma tanto qua chi ci conosce”, sempre l'amica più interessata.

Ormai avevamo capito che le piaceva un ragazzo e sperava che, complice l'atmosfera della discoteca, l'avrebbe conquistato. Non potevamo tirarci indietro.

La discoteca era veramente bella, la struttura ricordava quella di una villa e c'erano ben due piste da ballo, nessuno di noi era mai stato in un posto così elegante. Superato l'impatto di entrare in un ambiente così diverso, abbiamo subito occupato i divanetti liberi, i posti erano molto limitati. Dopo aver un po' ballato, era venuto il momento di utilizzare il buono per la famosa consumazione gratuita. Ma cosa si poteva ordinare? Coca cola, sprite? Non bevevamo ancora vini o liquori e nessuno di noi conosceva cocktail o simili, cosa prendere? “Io prendo un cointreau è un po' alcolico ma è aromatizzato all'arancia, molto buono” suggerisce qualcuna del gruppo. La resistenza a bere un liquore con il 40% di alcol era molto forte, ma ormai dovevamo andare fino in fondo, non potevamo fare la figura delle ragazzine. Il bancone era in un angolo lontano e dopo aver ordinato, non senza difficoltà siamo riuscite a poggiare i lunghi bicchieri nei tavolinetti.

Nel frattempo la musica e le luci avevano reso l'ambiente molto divertente e rilassante, anche la mia amica e, nel frattempo, il suo ragazzo, dopo aver ballato, erano seduti abbracciati.

Ogni tanto davo una piccola sorsata al cointreau, doveva durare l'intera serata, inoltre era veramente troppo alcolico.

Ad un tratto ho sentito delle voci e qualcuno scuotermi,

“dai svegliati è ora di tornare in albergo”

“ma quale albergo io stanotte sono una Stella, non senti?”

*siamo figli delle stelle*

*figli della notte che ci gira intorno”*

Il cointreau, anche se bevuto lentamente, aveva prodotto i suoi effetti, tutto aveva

iniziato a girarmi intorno, non avevo osato più muovermi dal divano e mi ero addormentata sulle note della canzone di Alan Sorrenti, che continuavano a frullarmi in testa.